

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - LTIC85200D

I.C. GARIBALDI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
LTIC85200D	Medio - Basso
LTEE85201G	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio Alto
5 C	Medio - Basso
LTEE85202L	
5 UNICA	Medio - Basso

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Non si rileva la presenza di alunni con entrambi i genitori disoccupati nei due ordini di scuola. La presenza di un gruppo di alunni stranieri e di alcune situazioni di disabilità e di svantaggio (1,007% su popolazione scolastica- fonte PAI 2015-16) fornisce l'opportunità per la scuola di porsi in ascolto ed attenzione alle diversità e di sviluppare processi di inclusione ed integrazione.	Contesto socio-economico medio basso; Il rapporto studenti - insegnante è superiore al riferimento regionale per cui non sempre adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'economia locale è fortemente legata alla produzione e alla distribuzione dei prodotti agricoli. La tradizionale destinazione del territorio ad agrumeto è stata soppiantata in anni più recenti da un'intensa coltivazione di ortaggi, primizie in serra e frutta di ogni tipo. Sono presenti anche attività secondarie di media importanza. Molto sviluppato è il terziario. Fondi, infatti, è sede del secondo centro di distribuzione agroalimentare all'ingrosso d'Europa (M.O.F.), secondo solo a quello di Parigi. Numerose sono le attività commerciali che orbitano intorno a questo grosso centro.</p> <p>Utile per la scuola il ricorso a sponsorizzazioni di privati. Il contributo degli enti locali è legato all'iniziativa di determinati progetti.</p>	<p>IL tasso di Disoccupazione si aggira intorno al 15,7, di 0.1 inferiore alla media della Provincia di Latina (ISTAT), ma superiore rispetto al dato medio del Lazio (12,5%).</p> <p>La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'India con il 27,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (21,2%) e dalla Romania (19,6%). La trasformazione dell'economia locale ha causato un aumento del fenomeno dell'immigrazione sia da alcune regioni dell'Italia meridionale che dai Paesi extraeuropei. Gli stranieri residenti a Fondi al 1° gennaio 2013 sono 2.662 e rappresentano il 7,0% della popolazione residente. La loro presenza risulta tuttavia inferiore al dato del Lazio (10%).</p>

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola presenta un totale adeguamento alla normativa sulla sicurezza degli edifici e sul superamento delle barriere architettoniche. Le certificazioni sull'edilizia sono state rilasciate parzialmente.</p> <p>Sono presenti laboratori d'informatica nella scuola realizzati con il ricorso a contributi della Fondazione Roma. Sono presenti laboratori mobili acquistati con fondi PON.</p> <p>Le piccole quote presenti in bilancio provenienti da altri enti statali sono state devolute dalla provincia di Pistoia, quale incentivo al progetto di sci alpino della scuola, dal comune per il funzionamento generale e dalla regione per un progetto attuato nell' a. s. precedente.</p> <p>L'ampliamento dell'offerta formativa viene quindi autofinanziato dalle famiglie e alcuni privati.</p>	<p>La qualità di alcuni strumenti in uso della scuola è buona ma scarsa per la quantità(n° 4 LIM per i vari plessi della scuola dell'infanzia e primaria; 5 LIM per la secondaria).</p> <p>I finanziamenti dello stato gestiti dal ministero sono limitati al pagamento degli stipendi del personale e al funzionamento generale. I fondi statali disponibili per l'ampliamento dell'offerta formativa vengono attribuiti con il FIS.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:LTIC85200D - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
LTIC85200D	117	96,7	4	3,3	100,0
- Benchmark*					
LATINA	7.451	85,3	1.281	14,7	100,0
LAZIO	64.325	83,7	12.548	16,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:LTIC85200D - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
LTIC85200D	2	1,7	22	18,8	47	40,2	46	39,3	100,0
- Benchmark*									
LATINA	114	1,5	1.423	19,1	2.903	39,0	3.011	40,4	100,0
LAZIO	1.391	2,1	13.960	21,1	25.476	38,5	25.344	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:LTIC85200D - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LTIC85200D	13	14,4	23	25,6	20	22,2	34	37,8
- Benchmark*								
LATINA	1.337	20,8	1.972	30,7	1.108	17,2	2.016	31,3
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LATINA	63	78,8	-	0,0	15	18,8	2	2,5	-	0,0
LAZIO	590	74,1	54	6,8	146	18,3	6	0,8	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	4	1,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	20	20,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	16	23,7	20,8
	Più di 5 anni	60	54,4	54,3
Situazione della scuola: LTIC85200D	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	20	26,4	20,4
	Da 2 a 3 anni	38	29,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	20	20,7	20,6
	Più di 5 anni	22	23,1	24,4
Situazione della scuola: LTIC85200D		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Dirigente scolastico ha incarico effettivo ed esperienza di circa 5 anni. Il personale presente nella scuola è per il 96,4 % a T.I. e per una piccola parte a T. D. (3,6%). Nella scuola dell'infanzia il 22,2% dei docenti è laureato,nella scuola primaria il 32,5 e nella secondaria l'80%.</p> <p>Il tasso di stabilità degli insegnanti è molto alto, si attesta infatti al 60% (Sommando quelli presenti da 6 anni e oltre). Una piccola parte è presente solo dal corrente a.s. (14,4%).</p>	<p>L'eta del corpo docente in cui si attesta la maggior frequenza è quella tra i 45-54 e +55 anni, solo 1,7% ha meno di 35 anni.</p> <p>Non sono presenti archivi strutturati che raccolgono dati statistici sui corsi frequentati dai docenti e sulle loro ulteriori certificazioni. La maggior parte delle certificazioni vengono conservate nel fascicolo personale.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LTIC85200D	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	99,1	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
LATINA	94,3	94,4	94,3	94,3	93,8	94,5	94,9	95,1	94,9	94,4
LAZIO	95,4	95,6	96,0	95,8	95,4	94,2	94,6	94,7	94,5	94,2
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
LTIC85200D	93,1	98,6	97,9	96,2
- Benchmark*				
LATINA	95,1	95,8	93,4	92,9
LAZIO	93,4	93,9	95,4	96,1
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LTIC85200D	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LATINA	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0
LAZIO	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LTIC85200D	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
LATINA	0,0	0,1	0,1
LAZIO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LTIC85200D	0,9	0,9	1,9	0,9	0,9
- Benchmark*					
LATINA	1,1	0,8	0,9	0,9	0,7
LAZIO	1,8	1,5	1,4	1,3	0,8
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LTIC85200D	0,0	0,7	0,0
- Benchmark*			
LATINA	0,9	0,8	0,6
LAZIO	1,2	1,1	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LTIC85200D	0,9	0,9	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LATINA	1,8	1,3	1,2	1,3	1,0
LAZIO	2,8	2,1	1,9	1,7	1,2
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LTIC85200D	3,4	1,6	2,7
- Benchmark*			
LATINA	1,5	1,4	1,2
LAZIO	1,8	1,7	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In base alla lettura dei dati 2015-16 l'ammissione alla classe successiva è in linea con i dati di confronto. Non risultano abbandoni nella primaria, né nella secondaria di primo grado; si registrano trasferimenti in entrata in percentuale superiore al dato nazionale nella primaria e inferiore nella media La maggiore percentuale di studenti diplomati si attesta sul 7, ma comunque risulta ben distribuita la percentuale sulle altre fasce di voto e comunque leggermente superiore ai dati di confronto	Si registrano alcuni trasferimenti nella secondaria di primo grado superiori alle soglie benchmark

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: LTIC85200D - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,0	49,8	48,2			49,8	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	52,8	↑	↑	↑	n.d.	59,4	↑	↑	↑	n.d.
LTEE85201G	53,6	n/a	n/a	n/a	n/a	61,6	n/a	n/a	n/a	n/a
LTEE85201G - 2 A	56,1	↑	↑	↑	n.d.	60,0	↑	↑	↑	n.d.
LTEE85201G - 2 B	59,0	↑	↑	↑	n.d.	58,0	↑	↑	↑	n.d.
LTEE85201G - 2 C	53,7	↑	↑	↑	n.d.	66,3	↑	↑	↑	n.d.
LTEE85201G - 2 D	43,4	↓	↓	↓	n.d.	62,5	↑	↑	↑	n.d.
LTEE85201G - 2 UNICA	43,4	↓	↓	↓	n.d.	62,5	↑	↑	↑	n.d.
LTEE85202L	48,2	n/a	n/a	n/a	n/a	45,4	n/a	n/a	n/a	n/a
LTEE85202L - 2 UNICA	48,2	↔	↓	↔	n.d.	45,4	↓	↓	↓	n.d.
		64,3	64,7	63,5			50,9	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	71,0	↑	↑	↑	7,2	67,6	↑	↑	↑	12,2
LTEE85201G	72,5	n/a	n/a	n/a	n/a	69,1	n/a	n/a	n/a	n/a
LTEE85201G - 5 A	73,2	↑	↑	↑	8,0	70,8	↑	↑	↑	14,4
LTEE85201G - 5 B	71,9	↑	↑	↑	6,2	69,5	↑	↑	↑	13,5
LTEE85201G - 5 C	72,0	↑	↑	↑	8,2	65,5	↑	↑	↑	10,0
LTEE85202L	61,6	n/a	n/a	n/a	n/a	58,2	n/a	n/a	n/a	n/a
LTEE85202L - 5 UNICA	61,6	↓	↓	↓	-1,6	58,2	↑	↑	↑	3,4
		58,6	59,3	57,6			48,4	49,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	63,2	↑	↑	↑	n.d.	54,6	↑	↑	↑	n.d.
LTMM85201E	63,2	n/a	n/a	n/a	n/a	54,6	n/a	n/a	n/a	n/a
LTMM85201E - 3 A	65,3	↑	↑	↑	n.d.	60,0	↑	↑	↑	n.d.
LTMM85201E - 3 B	56,9	↔	↓	↓	n.d.	41,1	↓	↓	↓	n.d.
LTMM85201E - 3 C	62,5	↑	↑	↑	n.d.	48,2	↔	↔	↔	n.d.
LTMM85201E - 3 D	70,0	↑	↑	↑	n.d.	55,0	↑	↑	↑	n.d.
LTMM85201E - 3 E	53,9	↓	↓	↓	n.d.	59,5	↑	↑	↑	n.d.
LTMM85201E - 3 F	70,0	↑	↑	↑	n.d.	61,4	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LTEE85201G - 2 A	4	4	2	5	8	4	5	2	3	9
LTEE85201G - 2 B	4	3	2	0	14	2	7	4	3	8
LTEE85201G - 2 C	4	2	6	1	9	1	2	2	2	15
LTEE85201G - 2 D	9	2	2	0	5	0	3	4	3	9
LTEE85201G - 2 UNICA	9	2	2	0	5	0	3	4	3	9
LTEE85202L - 2 UNICA	3	5	2	1	4	4	4	5	0	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LTIC85200D	23,8	15,8	13,9	6,9	39,6	10,8	20,6	16,7	10,8	41,2
Lazio	32,8	14,5	11,7	6,9	34,1	31,2	21,0	13,6	6,8	27,4
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LTEE85201G - 5 A	2	4	6	7	10	0	2	4	1	22
LTEE85201G - 5 B	1	8	1	6	11	1	1	1	2	21
LTEE85201G - 5 C	1	2	3	3	6	0	0	5	2	10
LTEE85202L - 5 UNICA	3	2	1	5	0	0	4	1	0	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LTIC85200D	8,5	19,5	13,4	25,6	32,9	1,2	8,4	13,2	6,0	71,1
Lazio	18,2	18,0	22,3	20,0	21,5	28,4	17,6	14,5	12,2	27,2
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LTMM85201E - 3 A	0	7	5	6	8	1	4	3	4	14
LTMM85201E - 3 B	5	3	5	2	4	11	2	1	1	4
LTMM85201E - 3 C	4	5	3	6	8	1	11	6	7	1
LTMM85201E - 3 D	0	4	3	3	8	3	2	4	3	6
LTMM85201E - 3 E	5	7	4	4	2	0	0	7	6	9
LTMM85201E - 3 F	1	3	5	3	12	0	4	1	7	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LTIC85200D	11,1	21,5	18,5	17,8	31,1	11,8	17,0	16,3	20,7	34,1
Lazio	19,6	19,5	17,4	18,1	25,5	29,1	17,5	12,8	11,8	28,8
Centro	19,0	18,8	17,3	18,4	26,4	28,6	16,2	11,8	11,8	31,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Dall'analisi dei dati 2015/16 i risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica sono nettamente superiori rispetto ai valori di riferimento sia per la scuola primaria che per la secondaria di primo grado. Nella primaria la percentuale di studenti al livello 5 è superiore ai dati benchmark, mentre notevolmente al di sotto sono gli studenti di livello 1. Omogenei ai benchmark risultano i dati per i restanti livelli. La variabilità Infra/tra classi è pressochè pari o inferiore al dato di confronto per le classi seconde di scuola primaria. L'effetto scuola è leggermente positivo per l'istituzione scolastica nel suo complesso per le classi di scuola primaria, pari per la scuola secondaria di primo grado rispetto alla media regionale. Si registra dunque un sensibile miglioramento nella direzione della riduzione della varianza; il miglioramento generale dei risultati registrati può essere attribuito agli interventi posti dalla scuola.</p>	<p>Per un numero minimo di classi si registra ancora un valore al di sotto dei dati di confronto</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>3 - Con qualche criticita'</p>
	<p>4 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p> 7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pressochè pari o inferiore ai dati di confronto. Più specificatamente la variabilità tra classi per italiano e matematica risulta ridotta per valore pari ad 1 punto percentuale nelle classi quinte per l'italiano e di circa 6 punti percentuale per le classi quinte in matematica rispetto al dato di confronto per area geografica (Centro); di circa 10 punti per la matematica e di 3 punti per il benchmark nazionale. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è lievemente superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola sta sviluppando una progettualità basandola sulla didattica per competenze. Si è dato avvio a gruppi di lavoro e di studio per la predisposizione di indicatori in griglie condivise, l'esplicitazione e la declinazione delle competenze disciplinari. La Scuola ha adottato il modello ministeriale per la certificazione delle competenze ed ha partecipato alla sperimentazione.	Non sono stati ancora predisposti strumenti condivisi di rilevazione e valutazione delle competenze chiave europee e per il monitoraggio (es. questionari, osservazione comportamento, individuazione di indicatori) per cui non è ancora possibile verificare i livelli raggiunti dagli studenti in tale ambito come dato scuola, ma risulta presente a livello di singola classe.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ed ha iniziato a predisporre strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze disciplinari, ma non sono stati ancora predisposti strumenti condivisi di rilevazione e valutazione delle competenze chiave europee e per il loro monitoraggio (es. questionari, osservazione comportamento, individuazione di indicatori) per cui non è ancora possibile verificare i livelli raggiunti dagli studenti in tale ambito come dato scuola, ma risulta presente a livello di singola classe.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai dati presi in analisi gli studenti usciti dalla scuola Primaria hanno conseguito risultati superiori o pari ai dati di confronto per l'Italiano, e per la Matematica fatta eccezione per una sola classe in cui si registra una lieve flessione.</p> <p>La scuola dall'a.s.2015-16 in attuazione del proprio Piano di Miglioramento ha iniziato a predisporre strumenti di una rilevazione sistematica riguardante la prosecuzione degli studi in uscita dal primo ciclo per quanto riguarda l'adesione al consiglio orientativo; relativamente alla verifica della sua efficacia la scuola sta predisponendo strumenti di monitoraggio degli alunni nelle scuole secondarie superiori. Grazie alla disponibilità dei dati diacronico-longitudinale forniti dall'INVALSI è possibile procedere ad una riflessione sulla efficacia delle azioni della scuola nei percorsi successivi. Dai dati disponibili si registra un positivo andamento mantenuto nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado rispetto ai benchmarks</p>	<p>Ad oggi non si dispone del dato di monitoraggio degli esiti degli alunni per il primo anno di scuola superiore.</p> <p>Dai dati INVALSI diacronico longitudinali disponibili si rileva un dato pari o inferiore rispetto ai benchmarks nei risultati degli alunni usciti dalla scuola secondaria di primo grado sia per l'Italiano che per la Matematica, fatta eccezione per una unica classe.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt , anche se una quota di studenti ha difficolt  nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria dopo due o tre anni ottengono risultati positivi nelle prove INVALSI di italiano e matematica nel passaggio dalla secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado ottengono risultati pari o di poco inferiori a quelli medi nazionali sia per l'Italiano che per la Matematica.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,2	3,1	4,4
	3-4 aspetti	6,3	4,2	4,2
	5-6 aspetti	22,9	35,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	66,7	57,4	57,8
Situazione della scuola: LTIC85200D		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2	4,1	4,6
	3-4 aspetti	8,2	4,1	4,2
	5-6 aspetti	22,4	34,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	67,3	57,6	58
Situazione della scuola: LTIC85200D		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:LTIC85200D - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92	95,8	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92	95,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	86	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	84	90,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	68	60	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	80	82,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	30	23,4	27
Altro	Dato mancante	6	6,6	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:LTIC85200D - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96	94,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96	94,2	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	88	89,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	86	86,6	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	70	61,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	84	83,7	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	32	23	26,4
Altro	Dato mancante	8	6,9	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dai dati presi in analisi risulta una progettazione del curricolo per i diversi ambiti disciplinari (italiano, matematica, inglese, scienze, ecc.), un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali, un profilo delle competenze che gli studenti dovrebbero possedere in uscita da scuola. Tale curricolo è utilizzato dagli insegnanti per la progettazione delle loro attività.	Risulta mancante l'utilizzo di una quota del curricolo (fino al 20%) rimessa all'autonomia delle scuole.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	17,8	12,6	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,9	35,8	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,3	51,6	54,7
Situazione della scuola: LTIC85200D		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,3	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,6	14,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,1	78,1	74,8
Situazione della scuola: LTIC85200D		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	27,9	23,8	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	27,9	27,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,2	48,5	51,7
Situazione della scuola: LTIC85200D		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	23,3	28,6	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,3	15,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	60,5	55,9	51
Situazione della scuola: LTIC85200D		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dai dati si rileva la presenza nella progettazione dell'azione didattica, di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione, una progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti, una programmazione per classi parallele, una programmazione per dipartimenti disciplinari, una programmazione in continuità verticale, la definizione di criteri di valutazione comuni a tutta la scuola. Nella scuola sono presenti i dipartimenti per ciascuna area/disciplina che effettuano una progettazione comune per ambiti disciplinari e classi parallele per ciascun ordine di scuola. L'analisi e la progettazione avviene in riunioni sistematiche di dipartimento/interclasse anche a seguito degli esiti delle prove di Istituto	Non si rilevano elementi di criticità

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Si effettua la valutazione delle conoscenze e competenze in italiano e matematica per la scuola primaria e media in ingresso con prove strutturate comuni per la definizione degli obiettivi e per orientare la progettazione; in itinere, per il riorientamento sulla base delle criticità riscontrate; e la valutazione finale per la verifica del raggiungimento degli obiettivi attesi. L'uso di criteri comuni di valutazione è pressochè adottata in quasi tutti gli ambiti disciplinari. La scuola progetta e realizza interventi didattici mirati per gli alunni di origine immigrata, alunni con BES, con difficoltà e di potenziamento. L'ampliamento dell'offerta formativa è ben integrata nel progetto educativo. La scuola adotta il modello ministeriale per la certificazione delle competenze</p>	<p>Le prove strutturate comuni sono effettuate solo per alcune discipline. Le prove strutturate comuni per la lingua straniera vengono svolte solamente in fase intermedia e finale; non vengono effettuate prove comuni per altre discipline/ambiti. La valutazione dell'acquisizione delle competenze chiave non direttamente legate alle discipline è lasciata ancora al singolo docente o a gruppi di docenti. Non sono ancora presenti strumenti comuni per la loro rilevazione. L'uso di prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione è poco diffuso.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate) anche se è ancora in fase di realizzazione la messa a punto di strumenti comuni per la rilevazione delle competenze chiave di cittadinanza (rubriche valutative). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	75,5	88,7	79,6
	Orario ridotto	14,3	3,8	3,8
	Orario flessibile	10,2	7,6	16,5
Situazione della scuola: LTIC85200D		Orario ridotto		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	62	83	73
	Orario ridotto	24	9,6	12,6
	Orario flessibile	14	7,4	14,3
Situazione della scuola: LTIC85200D		Orario ridotto		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:LTIC85200D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	82	68,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	48	59,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12	13,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	4,9	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:LTIC85200D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92	91,7	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	40	46,7	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4	3,1	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14	10,7	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	2	1,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LTIC85200D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	40	33,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	82	92,1	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4	1,5	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10	11,5	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,4	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LTIC85200D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	64	75	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	76	83,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6	4,5	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10	9,4	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.) permettendone la fruizione a tutti gli studenti; in particolare è incentivato l'accesso alla biblioteca d'istituto gestita dall'insegnante responsabile, in cui sono presenti numerosi volumi per ogni fascia d'età.</p> <p>La gestione della biblioteca di classe, dei computer, dei materiali delle attività scientifiche, materiali per le attività espressive è affidata all'iniziativa dei docenti.</p> <p>La scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento. L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti e la durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti.</p>	Non si rilevano elementi di criticità.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, in attuazione del PDM ha avviato dall'a.s.2014-15 unità didattiche interdisciplinari con approccio laboratoriale per lo sviluppo delle competenze. Alcuni docenti utilizzano strategie diversificate (flipped classroom e cooperative learning)	Non si riscontrano criticità

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:LTIC85200D % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,3	3,5	4,2
Un servizio di base		11,6	11,6	11,8
Due servizi di base		30,2	23,5	24
Tutti i servizi di base		55,8	61,4	60


3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:LTIC85200D % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	85,7	77,6	74,6
Un servizio avanzato		7,1	16,7	18,2
Due servizi avanzati		4,8	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		2,4	0,5	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti mediante l'applicazione del regolamento d'istituto.</p> <p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola adotta azioni condivise dall'intero consiglio di classe che risultano generalmente efficaci.</p> <p>La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.) coinvolgendo gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola in occasione degli open day, dei concerti e delle attività di curriculum verticale.</p>	<p>La condivisione delle strategie e delle pratiche attuative va ulteriormente condivisa tra i docenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	14	14,3	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70	72,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	16	13,4	23,1
Situazione della scuola: LTIC85200D		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza laboratori teatrali, di ceramica, di falegnameria, di psicomotricità, di miniature medioevali per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. I Piani Didattici Personalizzati attuati attraverso l'utilizzo di metodologie inclusive favoriscono il raggiungimento di buoni risultati. I PEI vengono formulati dagli insegnanti di sostegno e curricolari all'inizio dell'anno scolastico e durante l'anno vengono monitorati mensilmente sia nelle riunioni dei consigli di classe ed interclasse che in quelle del GLL. Per quanto riguarda gli alunni con BES all'inizio dell'anno scolastico, dopo la somministrazione dei test d'ingresso e l'attenta osservazione dei docenti, vengono individuati all'interno di ogni classe gli alunni che necessitano di percorsi semplificati ad personam, in seguito si stipula con le loro famiglie un patto formativo unitamente alla sottoscrizione dei PDP stilati dai consigli di classe, che vengono aggiornati periodicamente. Le metodologie attuate per favorire la riuscita degli alunni sono prevalentemente di tipo laboratoriale. Il progetto ALIAS di alfabetizzazione e consolidamento della lingua italiana viene effettuato per tutti gli alunni stranieri. La valorizzazione delle diversità è attuata dalla scuola tramite laboratori interculturali nei quali gli studenti stranieri parlano della propria cultura; alcuni in possesso di buone conoscenze della lingua italiana vengono utilizzati come mediatori culturali.	Da formalizzare un protocollo di valutazione coerente con le prassi inclusive per rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LTIC85200D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	66	76,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	32	36,9	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	34	38,4	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	50	52,5	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	24	27,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	64	70	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	76	52,5	46,3
Altro	Dato mancante	4	3,1	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LTIC85200D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	72	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	42	36,2	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	44	53,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	76	81,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	30	38,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	62	74,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	90	83	78,5
Altro	Dato mancante	2	5,1	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà' di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà' di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?


In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Maggiori difficoltà di apprendimento sono presenti in alunni con BES per i quali è stata attuata una programmazione con obiettivi graduati, laboratori didattici inclusivi. L'efficacia degli interventi didattici è valutata dai docenti curricolari.</p> <p>Per il potenziamento sono organizzati gruppi di livello con apprezzabili risultati come si rileva dalla partecipazioni a competizioni promosse dal MIUR ed altri enti. Gli interventi per alunni con BES attuati in aula spaziano dall'utilizzo delle nuove tecnologie al lavoro cooperativo.</p>	<p>La diffusione dell'utilizzo degli interventi personalizzati e diversificati può essere migliorata</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati nell'ambito del consiglio di classe. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è abbastanza strutturata a livello di scuola. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. Sono in via di definizione forme di monitoraggio e valutazione dei processi: è da formalizzare un protocollo di valutazione coerente con le prassi inclusive per rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:LTIC85200D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98	96,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	94	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	66	69,3	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	78	83,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	64	62,7	63,9
Altro	Dato mancante	6	14,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:LTIC85200D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98	97,3	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	94	88,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	92	95,3	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	80	84,4	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	88	83	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	62	55,4	51,8
Altro	Dato mancante	8	12,9	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'inizio dell'anno scolastico gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi. In tali occasioni si visualizzano i dossier di ogni alunno e i docenti trasmettono anche verbalmente dati ed elementi utili per conoscere i profili didattico-educativi dei discenti. Molte attività di curricolo verticale sono effettuate nei diversi ordini di scuola per permettere la condivisione e lo scambio di prassi educative (ad esempio il cineforum; laboratori di lettura e scrittura creativa;...)</p> <p>Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci.</p> <p>Sono in fase di progettazione attività laboratoriali per garantire la continuità educativa nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado (ITIS, ITC). La scuola monitora la scelta ed il rispetto del consiglio orientativo.</p>	<p>Alcune iniziative per garantire la continuità educativa nel passaggio tra la scuola secondaria di primo grado e di secondo grado sono limitate ad alcuni indirizzi.</p> <p>Il monitoraggio dell'efficacia delle attività di orientamento non viene effettuato in modo sistematico</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:LTIC85200D - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	78	74,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	42	48,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	46	63,2	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	94	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	44	47,5	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	58	54,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	68	73	76,4
Altro	Dato mancante	18	19	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni di terza media durante il primo quadrimestre, effettuano percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni in alcune discipline come l'italiano. La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico coinvolgendo le realta' scolastiche del territorio. Nell'ambito delle riunioni di ricevimento dei genitori, la scuola indica a tutte le famiglie il percorso formativo-didattico più idoneo per gli alunni. I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti.</p>	<p>Formalmente la scuola non monitora il numero di studenti che seguono il consiglio orientativo.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni di terza media durante il primo quadrimestre, effettuano percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni in alcune discipline come l'italiano. La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico coinvolgendo le realta' scolastiche del territorio. Nell'ambito delle riunioni di ricevimento dei genitori, la scuola indica a tutte le famiglie il percorso formativo-didattico più idoneo per gli alunni. I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti.</p>	<p>Formalmente la scuola non monitora il numero di studenti che seguono il consiglio orientativo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di scuola primaria e secondaria di primo grado è consolidata, poco sviluppata invece è la collaborazione tra docenti di scuola secondaria di primo grado e superiore. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola non monitora in modo sistematico i risultati delle proprie azioni di orientamento; il consiglio orientativo è seguito maggiormente in alcune classi, in minore misura in altre.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'istituto e le priorità sono definite chiaramente nel POF, sono condivise dall'intera comunità scolastica e rese note all'esterno.	Non si rilevano elementi di criticità

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso la costituzione di gruppi di lavoro per dipartimento o per classi parallele che provvedono, ad inizio d'anno, a delineare le linee guida del percorso da seguire e gli obiettivi da raggiungere. I gruppi di lavoro poi programmano le attività didattiche periodicamente e predispongono piani di recupero.</p> <p>La scuola, per classi parallele, monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi (in italiano e matematica) attraverso prove d'istituto: verifiche d'ingresso e in itinere per analizzare l'efficacia del percorso svolto e finali per valutare la formazione raggiunta. La scuola, consapevole della mancanza di un monitoraggio sistematico dei processi, ha aderito al progetto di valutazione e Miglioramento promosso dagli Invalsi ed ha avviato un piano di autovalutazione con la formulazione di un piano di miglioramento.</p>	I meccanismi e gli strumenti di controllo delle azioni di processo sono stati appena avviati.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	20	16,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	13,3	27,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	31,1	34,5	35
	Più di 1000 €	35,6	21,3	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: LTIC85200D	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:LTIC85200D % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	69,53	72,8	70,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	27,2	29,2	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:LTIC85200D % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	20	18,81	19,63	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:LTIC85200D % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	29,1666666666667	45,87	51,11	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La divisione dei compiti di docenti con responsabilità è chiara. Molto chiara è la divisione dei compiti del personale ATA	Non ci sono punti di criticità

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:LTIC85200D % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	16	17,5	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	24	16,6	14,7
Attività artistico - espressive	0	6	12,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	32	32,1	38,6
Lingue straniere	1	52	39,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	10	11,8	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	38	37,3	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	22	24,2	25,5
Altri argomenti	0	6	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	6	17,5	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	20	18,6	17,9
Sport	0	16	19	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:LTIC85200D - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	2	2,45	3,04	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:LTIC85200D % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: LTIC85200D %
Progetto 1	Potenziare l'offerta formativa musicale e favorire lo sviluppo di competenze artistico espressive attraverso l'uso di uno strumento
Progetto 2	Potenziamento della lingua straniera anche con esperienza di stage in Inghilterra
Progetto 3	favorire integrazione alunni stranieri

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
--


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
--

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
--

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?
--

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Vi è coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa). Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.	L'allocazione delle risorse economiche sui progetti è pari ad una percentuale dell'1,55% perché il FIS è indirizzato prevalentemente sulle spese organizzative per il funzionamento dei plessi e delle figure di sistema(coordinatori, fiduciari...).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:LTIC85200D - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	7	16,36	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:LTIC85200D - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	18,22	12,3	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	17,92	11,77	13,41
Aspetti normativi	2	18,28	12,2	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	18,16	12,09	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	18,04	11,92	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	19,06	12,84	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	18,66	12,62	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	17,92	11,73	13,37
Temi multidisciplinari	0	18,02	11,91	13,51
Lingue straniere	0	17,92	11,88	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	2	18,06	11,99	13,61
Orientamento	0	17,82	11,69	13,31
Altro	0	18,06	11,93	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha raccolto le esigenze formative dei docenti attraverso questionario. Dall'a.s. 15/16 ha promosso ed incentivato la partecipazione a corsi di formazione presso scuole polo ed enti nonché iniziative di autoformazione su temi riguardanti la didattica per competenze, bisogni educativi speciali e tecnologie didattiche secondo quanto disposto dal Piano di formazione triennale per i docenti ministeriale e di Istituto. La scuola ha inoltre promosso corsi di formazione sulla privacy e sta attuando percorsi formativi sulla segreteria digitale per gli ATA</p> <p>Un cospicuo numero di docenti, comunque, partecipa a corsi di aggiornamento e formazione in altre sedi.</p>	<p>La scuola promuove pochi corsi di formazione al suo interno soprattutto per mancanza di risorse economiche. Le ricadute sull'attività di didattica delle iniziative di formazione sono presenti anche se non ancora in modo diffuso.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale e ne tiene conto per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti). Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola.</p>	<p>Non si rilevano punti di debolezza poichè la scuola è attenta alla valorizzazione e all'utilizzo delle competenze laddove le esigenze lo richiedano.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:LTIC85200D - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,68	2,56	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:LTIC85200D - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2	1,62	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,02	1,58	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,42	2	2,62
Altro	0	1,98	1,59	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,16	1,82	2,45
Il servizio pubblico	1	2,3	1,88	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,04	1,59	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,06	1,71	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,04	1,56	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,98	1,55	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	1	2,06	1,6	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2	1,59	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2	1,56	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,06	1,59	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,98	1,55	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,18	1,86	2,39
Autonomia scolastica	1	2,04	1,64	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,02	1,61	2,25
Relazioni sindacali	0	1,98	1,55	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2	1,59	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,02	1,58	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	2,34	1,86	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro nei dipartimenti disciplinari, tra docenti di classi parallele e non. Le tematiche sulle quali convergono le attività didattiche fanno riferimento ai progetti d'istituto. I materiali prodotti, condivisi dai docenti interessati, vengono resi noti tramite pubblicazioni e manifestazioni.

Molto sentito è il problema dell'inclusione per il quale vengono messi in atto attività e progetti mirati.

Anche se i dati non lo rivelano, la scuola è attenta al problema della continuità tra la scuola dell'infanzia e la primaria, e questa con la media per il quale vengono organizzati gruppi di lavoro tra docenti dei diversi gradi d'istruzione.

Nella scuola sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se vanno razionalizzati e la varietà e qualità dei materiali è da incrementare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti, di buona qualità e rispondono ai loro bisogni formativi. La scuola valorizza il personale tenendo conto per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Inoltre sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è incrementato.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	8,5	4,9	4,2
	1-2 reti	38,3	41,4	30,4
	3-4 reti	25,5	35	34,1
	5-6 reti	14,9	13,3	17,6
	7 o piu' reti	12,8	5,5	13,6
Situazione della scuola: LTIC85200D		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	65,1	71,9	67
	Capofila per una rete	23,3	19,2	21,6
	Capofila per più reti	11,6	8,9	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: LTIC85200D	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	30,2	47	36,6
	Bassa apertura	16,3	16,7	17,9
	Media apertura	18,6	16,3	20,6
	Alta apertura	34,9	20	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: LTIC85200D		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:LTIC85200D - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	70	71,8	75,2
Regione	0	26	12,2	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	16	13,8	20,8
Unione Europea	0	4	6,3	10
Contributi da privati	0	4	3,5	8,7
Scuole componenti la rete	4	36	56,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:LTIC85200D - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	14	27,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	30	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	76	73,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	8	7	15,2
Altro	1	18	36,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:LTIC85200D - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	16	17,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	10	13,5	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	66	74,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	22	18,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	8	10,5	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	1	12	6,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	12	7,6	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	32	18,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	4	3,3	13,3
Gestione di servizi in comune	0	8	13,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18	12	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	16	16,6	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	28	9,6	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6	3,9	3,8
Altro	1	18	24,7	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,7	9,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	15,2	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	60,9	49,7	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	15,2	18,8	25
	Alta varietà (piu' di 8)	0	3,8	2,3
Situazione della scuola: LTIC85200D	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:LTIC85200D - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	48	36,5	43,5
Universita'	Presente	54	60,7	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	6	12,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	28	31,4	25,4
Soggetti privati	Presente	24	24,5	27
Associazioni sportive	Presente	60	57,9	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	56	62,4	65
Autonomie locali	Dato Mancante	40	42,8	61,5
ASL	Presente	26	34,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	8	16,4	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:LTIC85200D - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: LTIC85200D	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	60	61,4	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha stipulato diversi accordi di rete con scuole, enti ed agenzie territoriali per il consolidamento e potenziamento dell'offerta formativa e l'aggiornamento docenti. La scuola dialoga proficuamente con le strutture di governo territoriale e promuove molto spesso iniziative che coinvolgono tali strutture. La collaborazione con soggetti esterni ha positive ricadute	Non ci sono punti di criticità rilevabili

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	20	19,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	27,5	33	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	42,5	35,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	10	12,3	12,7
Situazione della scuola: LTIC85200D %	Medio - alto livello di partecipazione			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	6,4	9,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	70,2	69,8	73,6
	Alto coinvolgimento	23,4	21,1	16,9
Situazione della scuola: LTIC85200D %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nei diversi organi di competenza, la scuola presenta ai genitori il piano dell'offerta formativa(organizzazione, programmi, progetti...), ascolta i loro pareri e proposte per pianificare un lavoro che sia adeguato alle esigenze e agli interessi degli allievi e per definire regolamenti e documenti rilevanti.</p> <p>La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie.</p> <p>La scuola realizza interventi e progetti rivolti ai genitori come lo sportello d'ascolto, giornate informative su tematiche inerenti i diversi percorsi formativi.</p>	<p>Non si rilevano criticità da evidenziare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha incrementato e resa più attiva la sua partecipazione a reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti sul territorio per la promozione delle politiche formative.
Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.




Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

Adesione Consiglio Orientativo

Adesione Consiglio Orientativo.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della variabilità infra/tra classi dell'IC.	Raggiunto il traguardo di ridurre la variabilità infra/tra classi dell'IC (0,5%) si verifica l'efficacia delle strategie monitorando il dato varianza
	Competenze chiave europee	Valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza	produzione di strumenti di rilevazione, valutazione e certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza condivisi dall'Istituto
	Risultati a distanza	Monitorare la prosecuzione degli studi degli alunni.	creazione di strumenti e adozione di pratiche di monitoraggio in uscita e in prosecuzione degli studi.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Sulla base dei dati presi in analisi e dei risultati della autovalutazione, essendo stati definiti, esplicitati ed adottati dall'Istituto criteri comuni di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza con un anno di anticipo rispetto a quanto ci si era prefissati nel corso del triennio, si ritiene necessario proseguire nella messa a punto di strumenti condivisi per la rilevazione di tali competenze. Risulta posto in essere il monitoraggio dell'adesione al consiglio orientativo e della sua efficacia, ma ancora da attuare risulta il monitoraggio sistematico della prosecuzione degli studi nel secondo ciclo, e dunque si rende necessario provvedere ad instaurare un dialogo con gli Istituti superiori ed ad intraprendere iniziative a riguardo quali gruppi di lavoro. Tenuto conto degli esiti positivi riguardanti la riduzione della varianza tra classi rispetto ai dati di confronto ed in anticipo rispetto alla previsione temporale del triennio ci si prefigge di proseguire nella attuazione delle strategie messe in atto per verificarne l'efficacia.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	
	Ambiente di apprendimento	Realizzazione laboratori disciplinari e/o interdisciplinari a classi aperte con approccio per competenze: consolidamento prassi.

	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	Utilizzo di strumenti di monitoraggio in uscita e in prosecuzione degli studi Costituzione di un gruppo di lavoro con docenti delle superiori.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I dati presi in analisi hanno mostrato l'efficacia degli interventi posti in essere per la riduzione della variabilità infra/tra classi. Pertanto si ritiene di proseguire nell'attuazione di percorsi formativi laboratoriali che prevedano lo scambio ed il confronto di docenti ed alunni in spazi dedicati all'approfondimento di temi disciplinari/interdisciplinari. Inoltre, la messa a punto di strumenti condivisi per la rilevazione e la valutazione delle competenze di cittadinanza; l'adozione di strumenti di monitoraggio degli esiti nonché la costituzione di un gruppo di lavoro in continuità con le superiori, non ancora adottati dalla scuola, potranno fornire utili feedback per eventuali aggiustamenti e favorire una maggiore efficacia dell'azione didattica